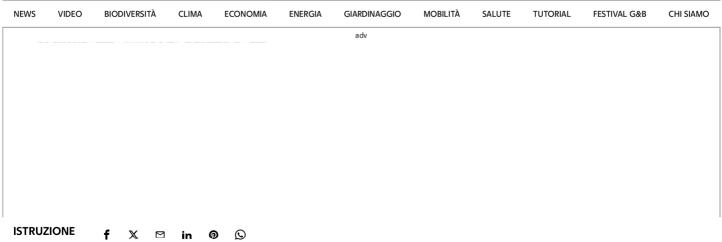
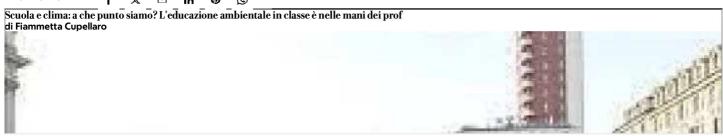
GREENGBLUE





E MENU Q CERCA

ABBONATI

la Repubblica

ABBONATI GEDI SMILE R



R



Enrico Giovannini, il direttore scientifico dell'Asvis: "A disposizione delle scuole materiale formativo gratis. I ragazzi di oggi sono più consapevoli". Le lezioni di sostenibilità e ambiente nel maxi contenitore delle 33 ore insieme allo studio della Costituzione e della cittadinanza digitale

15 SETTEMBRE 2023 AGGIORNATO ALLE 15:09

(3 MINUTI DI LETTURA

f

X

in





Come si fa a costruire un futuro sostenibile? Cominciando dai bambini tra 0 e 6 anni, dagli adolescenti e dai ragazzi. Da quando l'educazione ambientale nel 2019 si è fatta largo nei programmi della scuola, soprattutto in quella dell'obbligo non c'è dubbio che tra i giovanissimi della generazione Alpha e i giovani della generazione Zeta, un cambiamento l'ha portato. Sensibili ai temi ecologici, all'alimentazione sana, alla sostenibilità, sembrano avere le idee più chiare in fatto di benessere del pianeta, rispetto ai coetanei di qualche anno fa.

"In effetti molti passi avanti sono stati fatti. Almeno da quando si è cominciato a lavorare sulla formazione dei docenti e degli studenti su questi temi" spiega Enrico Giovannini direttore scientifico dell'ASviS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile), il maggior stakeholder italiano sul tema della sostenibilità che in questi anni ha collaborato con il ministero dell'Istruzione e del Merito mettendo a disposizione materiale scientifico gratuito per le scuole e facendo formazione per gli insegnanti.

LA RICERCA

Giovani in lotta per scuola, parità e clima: i dati SWG

di Jaime D'Alessandro 15 Settembre 2023



"Da anni portiamo avanti quanto previsto dal **quarto obiettivo dell'Agenda 2030**, ossia quello di garantire a tutti i bambini, i giovani e gli adulti, soprattutto i più emarginati e vulnerabili, di accedere ad un'istruzione adeguata al contesto in cui vivono. Un'istruzione basata sull'equità e di qualità è ritenuta fondamentale dalle Nazioni Unite, dall'Unesco e dall'Unione europea. Un percorso, il nostro, in cui ci sono stati passaggi chiave, come quello di inserire questi temi nei **libri di testo** per le scuole elementari e le scuole medie, oppure l'entrata in vigore dell'**obbligo formativo dei docenti**. Poi, la nascita della rete delle Scuole Green in Italia, ossia quegli istututi che stanno lavorando per abbattere le emissioni di CO₂ che ha creato un cambiamento dal basso. Ora siamo alle prese con l'Educazione Civica reintrodotta nel 2020 nelle scuole di ogni ordine e grado, dalla primaria e secondaria fino all'università. Per legge bisogna dedicarle 33 ore all'anno. **L'educazione ambientale è uno dei tre pilastri di questa area.** Oltre gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, ci sono la Costituzione e la Cittadinanza digitale. Tutte finalizzate a rafforzare il rispetto nei confronti delle persone e del Pianeta".

Cosa si insegnerà nelle ore di educazione civica

L'educazione all'ambiente pur essendo obbligatoria non è mai stata insegnata come un'altra materia con un insegnante specifico, ma da quando se ne parla a scuola è stata considerata una sorta di processo di apprendimento continuo a cui partecipa un team di docenti. Uno "sfondo" culturale interdisciplinare, con la sostenibilità, la tutela dell'ambiente, la biodiversità come valori a cui tendere. "Fondamentale è la formazione degli insegnanti: oggi non è pensabile che sia gli studenti che i loro professori non sappiano ad esempio, quali siano i 17 obiettivi previsti dall'Onu, oppure cosa significhi transizione ecologica", spiega ancora Giovannini, che ha ricoperto la carico di ministro delle Infrastrutture e Mobilità Sostenibile con il governo di Mario Draghi.

E nelle scorse settimane il presidente dell'ASviS **Pierluigi Stefanini** e **Giuseppe Valditara**, ministro dell'Istruzione e del Merito, hanno firmato un nuovo protocollo d'intesa per il prossimo triennio. Obiettivo: continuare nell'approccio didattico nelle scuole.

"I movimenti hanno generato una richiesta da parte dei giovani"

"Non c'è dubbio, comunque, che al di là delle circolari ministeriali, i giovani abbiano risentito positivamente del clima creato dai movimenti nati degli ultimi anni come ad esempio Fridays for Future. I ragazzi della cosiddetta

generazione Greta che hanno riempito le piazze, hanno creato una mobilitazione dal basso importante. Hanno generato una richiesta da parte dei giovanissimi di sapere di più su questi temi. È statp un passaggio importante", spiega ancora l'ex ministro Giovannini.

Le linee guida in arrivo: il maxi contenitore

Ma come faranno quest'anno i bambini e i ragazzi in classe e, si spera anche fuori, per approndere i temi green inseriti nella grande area dell'Educazione Civica? Al momento non è chiaro. Il mondo della scuola è in attesa delle linee guida dal ministero che ha creato un comitato scientifico. Linee guida che saranno svelate il 30 settembre, c'è scritto sul sito del Miur.

L'unica cosa certa, al momento, è che le 33 ore annue rese obbligatorie dal 2019 dall'allora ministro leghista, Marco Bussetti e considerate trasversali alle altre materie, ingloberanno nuovi contenuti. Il rischio è che l'Educazione Civica diventi una sorta di contenitore extra large in cui inserire temi complessi. La prima a decidere dell'ampliamento è stata la ministra pentastellata Lucia Azzolina, che diede all'Educazione Civica lo studio della Costituzione, lo Sviluppo sostenibile e la Cittadinanza digitale. Ora il ministro Valditara sta pensando ad un'ulteriore espansione, per inserire anche il tema della sicurezza stradale, alimentare e quelli della finanza, del risparmio e dell'investimento. Questi ultimi su idea del ministero dell'Economia. Ma qualcuno suggerisce di parlare anche di bullismo e violenza. Non è ben chiaro, vedremo in autunno.

Ore "rubate" ad altre materie

L'ecologia è definita come "educazione ambientale, sviluppo eco-sostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari". Il ministero poi specifica che l'argomento, così come l'Agenda dell'Onu 2030, trova una naturale interconnessione con le Scienze naturali e la Geografia. "Ma solo fino alle scuole medie, perché dopo quando si arriva agli istituti superiori, il discorso diventa più complicato", spiega ancora il professor Giovannini. E ricordando che la nuova materia non disporrà di proprie ore, e che (scrito nero su bianco) sarà compito del collegio dei docenti distribuire i temi nelle varie materie, non è difficile ipotizzare che molto sarà lasciato alla creatività e la competenza degli insegnanti e dei capi d'istituto. Prof assediati dai compiti da correggere, dalla preparazione delle lezioni - perché non basta sapere un concetto per poterlo insegnare - e che si dovranno occupare anche di preparare bambini e ragazzi a temi delicati e complessi come la sostenibilità la Costituzione o il bullismo.

In aiuto dei prof

In loro aiuto ci saranno **i protocolli d'intesa attivati dal Miur** con gli altri ministeri, le istituzioni, le organizzazioni nazionali e internazionali, enti, associazioni di settore sui temi dell'educazione ambientale, alla sostenibilità, al patrimonio culturale, alla cittadinanza globale. Così ad esempio ci sono **i protocolli già siglati con Legambiente, il WWF, l'Arma dei carabinieri, con il Fai.** Ma sono solo alcuni. Una grande responsabilità si profila per il mondo della scuola. Perché quello di insegnare è un lavoro importantissimo e che segna il futuro di un popolo.